

Tu sei qui:[Home](#) / [Interventi](#) / Una filosofia della migrazione

Una filosofia della migrazione

17 maggio 2018 di [Riccardo Pozzo](#) – [Lascia un commento](#)

1. Sono passati due mesi dal voto del 4 marzo in Italia e il tema migrazione sembra sia scomparso dalle pagine dei giornali. Eppure, oggi più che mai abbiamo bisogno di ricchezza culturale e soprattutto di antidoti alla xenofobia. Sappiamo bene che attitudini xenofobe trovano espressione anche in elezioni democratiche e non sempre abbiamo a disposizione un Platone per reagire al voto di cittadini che condannarono Socrate benché innocente.
2. La migrazione non è solo spostamento di popolazioni e gruppi etnici. Il suo ambito è più ampio, perché accompagna l'intera storia delle civiltà, proprio perché la migrazione è la causa degli scambi tra culture e dunque la causa dei continui trasferimenti e traduzioni da un contesto linguistico, economico, politico e culturale – diciamo Africa – a un altro – diciamo Europa.
3. Rémi Brague ha notato che il termine arabo per dizionario - وقام (qāmūs) - corrisponde alla traslitterazione del nome di un titano della mitologia greca Ὠκεανός ('Okeanós), nel senso

Cerca in questo

TEMA IN DISCUSSIONE

[migration compact](#)

[Il ritorno del Mattarellum?](#)

[La post-verità](#)

[Fine della globalizzazione?](#)

[Vecchiaia](#)

[Il Terzo Settore](#)

[Populismo](#)

CATEGORIE

[Interventi](#)

[Lessico](#)

AUTORI

[La redazione](#)

[Simona Andrini](#)

[Fulvio Attina](#)

[Stefano Bancalari](#)

originario di un'estensione liquida che abbraccia tutte le terre emerse, permettendo la navigazione e dunque la comunicazione e lo scambio tra culture. Le frontiere politiche definiscono gli uni come membri di una comunità di cittadini e al contempo escludono gli altri. Ma oggi sono sempre più numerose le persone che abitano dei paesi che non sono più i loro e le stesse frontiere sono divenute porose.

4. La direzione che sembra doversi favorire fa riferimento a una visione della diversità culturale come fattore ormai strutturale delle società europee e foriero di dinamiche generative del tessuto sociale (come di quello culturale, economico etc.). Si può e si deve, infatti, considerare la migrazione entro il quadro del cambiamento e dell'innovazione della società.
5. 'Innovazione sociale e culturale' è un sintagma divenuto di uso corrente negli ultimi anni per via del nome scelto dallo European Strategy Forum Research Infrastructures per il gruppo di lavoro che si occupa delle infrastrutture per le scienze umane e sociali. Su incarico del MIUR e in linea con il gruppo strategico di lavoro *Social and Cultural Innovation* del foro ESFRI, i ricercatori italiani contribuiscono a quattro infrastrutture di ricerca che si occupano di innovazione sociale e culturale presenti nella Roadmap ESFRI 2016 e si sono candidati per la Roadmap ESFRI 2018 con RESILIENCE-*Religious Studies Infrastructure: Libraries, Experts, Nodes and Centres*, infrastruttura di ricerca guidata da FSCIRE, il centro di studi creato da Giuseppe Alberigo nel

Luisella Battaglia

Giovanni Belardelli

Sergio Belardinelli

Andrea Bixio

Donatella Campus

Roberto Castaldi

Stefano Ceccanti

Flavio Chiapponi

Enrico Cisnetto

Dino Cofrancesco

Umberto Curi

Emidio Diodato

Francesco
D'Agostino

Adriano Fabris

Maurizio Ferrera

Giovanni Ferri

Domenico Fisichella

Federico Fornaro

Mauro Gallegati

Maurizio Griffo

Joseph
LaPalombara

convento dove si stabilì Giuseppe Dossetti al suo ritiro dalla politica e che oggi è diretto da Alberto Melloni (<http://www.esfri.eu/working-groups/social-and-cultural-innovation>: CLARIN ERIC clarin.eu, DARIAH ERIC www.dariah.eu, E-RIHS www.e-rihs.eu, SHARE ERIC, www.share-project.org, RESILIENCE <http://www.fscire.it/index.php/it/networking/infrastruttura-resilience/>).

6. Detto senza mezzi termini, tocca alla filosofia il compito di individuare un narrativo condiviso su cosa sia successo, stia succedendo e cosa succederà nella migrazione: memoria, affinché morte, violenza e distruzione non succedano di nuovo; e futuro, per un narrativo che ci accompagni nel ventunesimo secolo e che abbia la stessa efficacia di quello presentato da Hanna Arendt sull'olocausto (*Eichmann in Jerusalem*, apparso sul New Yorker a puntate a partire dal 17 maggio 1963). Per questo motivo, occorre mettersi al lavoro e sviluppare l'importante proposta di Donatella Di Cesare nel suo studio sulla filosofia della migrazione (*Stranieri residenti. Per una filosofia della migrazione*, Bollati-Boringhieri, Torino 2017).
7. Continuiamo a non avere una riflessione sulla migrazione e nemmeno una concettualizzazione su chi sia il migrante. Accettare che siano i confini a determinare gli spazi e luoghi significa andare incontro a un vicolo cieco della democrazia. Da qui la necessità di pensare alla deterritorializzazione come alternativa all'integrità identitaria (Di Cesare, *cit.*, p. 53, 62, 68). Il continente dei migranti

Claudia Mancina

Carlo Marsonet

Michele Marsonet

Oreste Massari

Liborio Mattina

Mario Morcellini

Roberto Mordacci

Giovanni Moro

Simone Mulargia

Ignazio Musu

Corrado Ocone

Laura Paoletti

Gianfranco

Pasquino

Federica Pazzelli

Federico Pennestri

Andrea Pertici

Paolo Pombeni

Giulio Ponzanelli

Vittorio Possenti

Riccardo Pozzo

Adriano Propersi

Marta Regalia

dispersi dappertutto è enorme e numerosi sono i popoli che stanno per partire e mettere in gioco *world orders old and new*. Contro i migranti si ergono gli Stati, i bastioni dello *old world order*, dell'assoluto *nómos* della terra. Da qui il conflitto tra la sovranità statale e il diritto di migrare, tra una cittadinanza ristretta e una nuova cittadinanza deterritorializzata (Di Cesare, *op.cit.*, p. 105).

8. Indagare, discutere, riflettere. La migrazione richiede un'attenta considerazione delle sue implicazioni etiche e politiche, si pensi soprattutto a questioni legate all'identità personale, al genere, alla diversità culturale e religiosa.

9. La crisi dei migranti pone l'Italia e l'Europa davanti a una sfida le cui dimensioni sono comparabili alla sfida posta dalla crisi ecologica dell'ultimo quarto del secolo scorso, crisi che fu superata grazie a un enorme sforzo di ricerca, che portò a una riconversione industriale e un cambiamento nella mentalità dei cittadini. Anche per le migrazioni dobbiamo puntare su un grande impegno di ricerca, su una riconversione del mercato del lavoro e soprattutto su un cambio di mentalità.

10. L'innovazione culturale ha luogo quando si produce riflessione. Il populismo come ha ricordato Marco Tarchi su «**Paradoxa**» il 21 dicembre 2017 non è una teoria politica, non è nemmeno un'ideologia, è piuttosto una mentalità. Ed è dunque sul cambio di mentalità che si deve puntare.

11. L'emergenza della crisi dei migranti richiede un nuovo narrativo filosofico per un governo democratico che includa la diversità culturale al

Emanuele Rossi

Stefano Semplici

Sorina Soare

Marco Tarchi

Giuseppe Tognon

Marco Valbruzzi

Pierluigi Valenza

Carlo Augusto
Viano

Carmelo Vigna

Stefano Zamagni

NEWSLETTER

* campi obbligatori

Indirizzo Email *

Nome

Cognome

ISCRIVITI

livello locale, regionale, nazionale ed europeo. I patrimoni interculturali devono essere appresi; la cittadinanza democratica deve essere rafforzata; e le esperienze condivise vanno incoraggiate attraverso la creazione di spazi di scambio. La direzione che sembra doversi favorire fa riferimento a una visione della diversità culturale come fattore ormai strutturale delle società europee e foriero di dinamiche generative del tessuto sociale (come di quello culturale, economico etc.). I migranti sono «generatori di innovazione e reti», come dimostrano *case studies* di imprenditori in Lombardia (Alessia Maccaferri, «ilSole240re», n. 631, 14 gennaio 2018, p. 9). Del resto anche papa Francesco ha parlato della necessità di «tracciare la differenza tra immigrazione e invasione». Il «Papa non pensa allo sviluppo di comunità separate in futuro, ma alla fusione di culture a partire dall'identità del Paese ospitante» (Andrea Riccardi, «Corriere della Sera», 15 gennaio 2018, p. 2).

12. Per questi motivi, è utile che la filosofia consideri la migrazione entro il quadro del cambiamento e dell'innovazione della società.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

COMMENTO ALL'ARTICOLO

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo



I cattolici tra razionalismo e irrazionalismo, tra autenticità e omologazione

14 maggio 2018 di [Andrea Bixio](#) — [Lascia un commento](#)

I cattolici italiani devono interloquire a partire da norme consolidate dalla dottrina e magari dal diritto canonico, ad esempio in materia di famiglia o in materia di salvezza? O devono dialogare a partire da istanze sociali ed intellettuali considerate prevalenti nella società attuale cercando di individuare valori che siano idonei a riarmonizzare da un lato la Chiesa con la società, dall'altro ... [\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Cattolici e politica](#)

I cattolici e la politica: cambi di registro.

O no?

26 aprile 2018 di [Carmelo Vigna](#) – [1 commento](#)

Conosco Francesco D'Agostino da parecchi anni, oramai. E mi sono sempre sentito onorato dalla sua cara amicizia, anche se non di rado mi sono trovato su posizioni diverse dalle sue, e anche opposte, in tema di etica pubblica. Giorni fa Francesco D'Agostino ha pubblicato un importante editoriale su «Avvenire». Le battute conclusive, devo confessare, mi hanno piacevolmente sorpreso. Alla fine del ...

[\[continua\]](#)

Archiviato in: [Il tema in discussione](#)

Etichettato con: [Cattolici e politica](#)

ARCHIVI

maggio 2018

aprile 2018

marzo 2018

febbraio 2018

gennaio 2018

dicembre 2017

novembre 2017

ottobre 2017

settembre 2017

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

CONTATTACI

Nova Spes International Foundation

Piazza Adriana 15

00193 Roma

Tel. / Fax 0668307900

email: nova.spes@tiscali.it



